



La Floriterapia Transpersonale

N

Negli anni '30 un omeopata inglese di nome Edward Bach scopre l'enorme potere terapeutico che fiori di umile origine, preparati utilizzando una particolare tecnica, hanno sugli stati d'animo umani e sulle proprietà vitali di animali e piante. Da allora questa specifica forma di terapia – denominata Floriterapia – si è diffusa in tutto il mondo, affermandosi come una delle tecniche dolci più efficaci per la cura dei disturbi psichici.

La Floriterapia Transpersonale rappresenta sicuramente una delle innovazioni più interessanti della Floriterapia, il cui campo di esplorazione, tutt'altro che definito per sempre, sarà foriero col tempo di ulteriori scoperte, che consentiranno di comprendere sempre meglio chi siamo, da dove veniamo, e che la materia altro non è che una forma coagulata di energia

Le modalità prescrittive dei rimedi floreali tramandateci dal suo fondatore sono essenzialmente due:

- la prescrizione personale
- la prescrizione transpersonale.

Nel primo caso la scelta del rimedio, o del cocktail di rimedi, viene compiuta al cospetto del paziente attraverso un'accurata anamnesi, che mette in luce l'insieme degli stati d'animo più scompensati del vissuto personale del

soggetto, oltre ai suoi tratti caratteriali più salienti. Questo approccio terapeutico è senz'altro il più diffuso e conosciuto, tuttavia come risulta dagli scritti di Edward Bach, Nora Weeks e Philip Cancellor, il maestro utilizzava anche un altro approccio nella scelta dei Rimedi, un approccio meno divulgato, ma non per questo meno profondo ed efficace: *la prescrizione transpersonale*.

Cosa si intende per Floriterapia Transpersonale

Intendiamo per Floriterapia Transpersonale la prescrizione di un rimedio floreale basata sull'*Archetipo* o sugli *Archetipi* negati dalla malattia presente nel paziente. Questa modalità di intervento prescinde dall'anamnesi particolareggiata del vissuto personale del soggetto in esame e si focalizza sul modello vibrazionale disturbato.

Per poter comprendere ciò, bisogna fare riferimento al fatto che ogni rimedio floreale esprime una particolare informazione – "Genio del Rimedio" – che entra in risonanza con un particolare "Archetipo Superiore". Il fiore Vervain entra in risonanza con l'archetipo della Moderazione, Crab Apple con la Purificazione, Beech con la Tolleranza, Impatiens con la Pazienza, Rescue Remedy con la Presenza di Spirito, ecc..

Ogni rimedio sintonizza il nostro software di bordo su una particolare *informazione olografica* che Bach definisce "Archetipo Superiore", Sheldrake



◆ **Sciroppi, pomate, lavande e unguenti per la Floriterapia Transpersonale**



◆ **Honeysuckle viene usato in creme di bellezza**

“Campo Morfogenetico”, Orozco “Principio Transpersonale”, e il sottoscritto “Qualità dell’Anima”.

Comprendiamo così che il meccanismo d’azione dei Fiori consiste proprio nel sintonizzare il software del paziente su un’informazione – *ologramma* – di natura transpersonale. Questa informazione, nel caso di una terapia personalizzata, entra in risonanza ed evoca lo stato d’animo positivo, opposto alla condizione emotiva negativa, presente nel soggetto in esame.

Ad esempio, nel caso di uno stato d’animo d’impazienza dovuto alle più svariate origini, il “genio” di Impatiens, evocando la Pazienza, produrrà un bilanciamento della esperita condizione d’impazienza. Ma il Dr. Bach non si limitava a utilizzare il “Genio del Rimedio” solo in questo modo; molto spesso aldilà dell’analisi personalizzata del vissuto esperenziale dei suoi pazienti, prescriveva - in appoggio alla terapia personalizzata - Clematis in tutti gli svenimenti, Star of Bethlehem in tutti i traumi, Scleranthus nelle instabilità, Crab Apple come drenante e Rescue Remedy in tutte le situazioni di pronto soccorso. Questo particolare modo di prescrivere i Rimedi è definito *prescrizione transpersonale*, prescrizione cioè non riferita alle condizioni fisiche ed emotive del paziente in esame, ma *prescrizione oltre il personale*, prescrizione cioè sui grandi temi archetipali che

possono essere di giovamento al trattamento di tutti i pazienti che necessitano di essere sollecitati su quei precisi archetipi, in quel preciso momento.

Ulteriori studi compiuti in questi ultimi anni, soprattutto dalla Scuola Spagnola di Ricardo Orozco e dalla Scuola Italiana di Ermanno Paoelli, hanno particolarmente rivalutato tale modalità di prescrizione, rivisitando con un’accurata analisi i casi clinici che furono prodotti da Bach in tale ottica, e arricchendo l’esperienza del maestro con ulteriori ricerche e approfondimenti.

Non solo disturbi emotivi

Frutto di tale specifico lavoro è l’importante scoperta che il “Genio del Rimedio”, il “Principio Transpersonale”, può essere applicato con risultati lusinghieri anche a disturbi fisici oltre che emotivi. Orozco e Paoelli hanno accumulato in questi anni una notevole esperienza sull’utilizzo locale dei Fiori nelle situazioni più disparate. Vervain, archetipo della Moderazione, è stato utilizzato localmente in molte forme infiammatorie; Beech, archetipo della Tolleranza, in molte allergie; Elm, archetipo del Sollievo, nel dolore acuto; Hornbeam, archetipo della Freschezza, in medicina estetica. Questa nuova rivisitazione della Floriterapia, pur non negando nella maniera più assoluta quanto offerto dal metodo classico, lo amplia e lo completa.

La *Floriterapia Classica* rimane e rimarrà il metodo principe per lavorare in maniera individualizzata sui disagi dei nostri pazienti, ma l'approccio transpersonale si inserisce a pieno titolo a completamento del primo sistema. Non è infatti infrequente oggi, in pazienti affetti da allergie, operare con la formulazione di un cocktail floreale in cui il rimedio Beech (Tolleranza) fa da cornice ad altri rimedi scelti ad personam, per il paziente in esame.

La lettura dei Principi Transpersonali distorti è, e dovrebbe essere, il principale compito del floriterapeuta quando opera. La disarmonia su cui si prescrive è infatti, in prima istanza, di tipo informativo-energetico. Tale informazione perturbata si tradurrà poi, a seconda dei casi, in sintomi più o meno evidenti a livello fisico, emotivo, mentale o spirituale. Qualunque sia il disturbo manifestato dal paziente, la logica che lo genera sarà sempre la seguente: distorsione e/o negazione di una "Qualità dell'Anima" o "Principio Transpersonale". La negazione del *Principio* della Purezza potrà tanto generare un disordine emotivo-spirituale (sensazione soggettiva di sporco), quanto costituire il terreno energetico-informazionale per un accumulo di tossine o per una proliferazione batterico/virale. Intervenire a 'resettare' questo disordine con la giusta informazione, seppur applicata localmente, è senz'altro un operare curativo e non un operare sintomatico. Questo perché l'informazione terapeutica assunta oralmente non sempre ha la forza sufficiente per contrastare la malattia a livello fisico e locale. Può accadere cioè, che per un approfondimento della patologia, la periferia abbia perso il contatto con il centro e si stia comportando in modo anarchico. In tal caso l'informazione correttiva deve essere applicata tanto al centro (gocce ad uso orale), quanto alla periferia (rimedi diluiti in olio e massaggiati localmente). La Floriterapia Transpersonale, ampliando la visione classica, ci consente di operare con gocce, pomate, unguenti, sciroppi, oli e colliri. A ogni paziente adatteremo la forma farmaceutica più giusta; su ogni paziente opereremo



◆ **Crab Apple entra in risonanza con la Purificazione**

sempre e comunque in maniera non allopatrica e non soppressiva dei suoi sintomi. Resettare l'Archetipo negato non significa infatti sopprimere il sintomo accusato. Applicare localmente il rimedio Beech (Tolleranza) su un'allergia, potrebbe in alcuni casi non bastare da solo; in alcuni casi la terapia dovrebbe essere più personalizzata e completa; ma sicuramente l'informazione-frequenza della Tolleranza non è soppressiva in senso allopatrico dell'allergia, bensì curativa, questo perché è la Tolleranza che è negata in un'allergia; è questa l'informazione da resettare, a prescindere dalle cause che l'hanno generata. Se abbiamo capito questo modo di procedere, possiamo anche capire perché accanto alle più svariate terapie mirate alle cause accertabili (Floriterapia Classica, Omeopatia, Omotossicologia, Fitoterapia, ecc.) un ruolo importante di compendio è sempre e comunque riservabile alla Floriterapia Transpersonale. Accanto a terapie ecologiche, di nutrizione, drenaggio, nosodiche, di correzione della disbiosi, ecc., la Floriterapia Transpersonale avrà sempre il ruolo di facilitare il ripristino della giusta normoreattività, agendo come importante tassello terapeutico, nell'ambito di una strategia globale. Nei casi in cui invece sarà richiesto un consiglio terapeutico di non facile personalizzazione, al banco della farmacia, come in erboristeria, in consulta-

zioni telefoniche o su bambini piccoli, piuttosto che lanciarsi in una prescrizione personalizzata approssimativa, la Floriterapia Transpersonale ci darà modo di intervenire con i suoi composti: sciroppi, pomate, lavande, unguenti, ecc., in maniera sempre sicura e staticamente efficace.

A tale scopo alcune aziende omeopatiche hanno formulato, sulle indicazioni provenienti dalla recente ricerca di settore, una serie di *composti floreali transpersonali* (*Original Flower Complex, ecc.*) che ben si adattano a quanto esposto. Tali composti spaziano dalle classiche applicazioni emotive sull'ansia e la depressione, a tematiche ben più ampie quali: geopatie, cefalee, dermatiti, vaginiti, artrosi, tosse, insufficienza venosa cronica, ecc. Molti composti sono formulati, in genere, utilizzando anche uno specifico nucleo fitoterapico, questo allo scopo di completare l'azione energetico-transpersonale dei Fiori, con l'azione ponderale di un rimedio fitoterapico, ben scelto, per compatibilità ed efficacia, sulla singola patologia in esame.

Le risorse messe in campo dalla Floriterapia Transpersonale non si rivolgono, infine, solo a patologie di ordine psichico o medico-internistico, ma hanno importanti risvolti utilizzabili anche in cosmesi e medicina estetica.

Fiori come Hornbeam, Olive, Honey-suckle, Crab Apple e Chicory sono spes-

so utilizzati, per il loro apporto transpersonale, in pomate anticellulite, gel per gambe pesanti, creme di bellezza, maschere facciali e oli da massaggio; il tutto in sostituzione o a completamento di trattamenti estetici più importanti. Concludendo riteniamo che la Floriterapia Transpersonale rappresenti, oggi, sicuramente una delle innovazioni più interessanti della Floriterapia, il cui campo di esplorazione tutt'altro che definito per sempre, sarà foriero col tempo di ulteriori scoperte, che ci consentiranno di comprendere sempre meglio chi siamo, da dove veniamo, e che la materia altro non è che una forma coagulata di energia. ■

Bibliografia

- Bach E, *Tutte le Opere*, Macro Edizioni, Diagarò di Cesena, 2000.
- Chancellor P, *I Fiori di Bach*, Armenia, Milano, 1991 .
- Orozco R, *Nuovi Orizzonti con i Fiori di Bach*, Edizioni Centro di Benessere Psicofisico, Rivarolo (TO), 1999.
- Orozco R, *Manuale per l'applicazione locale dei Fiori di Bach*, Edizioni Centro di Benessere Psicofisico, Rivarolo (TO), 2003.
- Paoletti E, Le Qualità dei Fiori di Bach nelle Affermazioni Positive, *Medicina Biologica*, n. 2, pagg. 38-39, Guna Edizioni, Milano, 1995.
- Paoletti E, *Floriterapia di Bach*, VHS, Guna Edizioni, Milano, 1996.
- Paoletti E, *Le Qualità dell'Anima*, Tecniche Nuove, Milano, 1999.
- Paoletti E, Utilizzo attivo dei Rimedi Floreali attraverso l'uso dei Colori e delle Affermazioni Positive, Atti del I Congresso A.M.I.F., *La Medicina Biologica*, Suppl. al n. 2, 1999, pagg. 5-7, Guna Edizioni, Milano, 1999.
- Paoletti E, Floriterapia e Omotossicologia: Una sintesi per il futuro, Atti del II Congresso A.M.I.F., *La Medicina Biologica*, Suppl. al n. 2, 2000, pagg. 3-7, Guna Edizioni, Milano, 2000.
- Paoletti E, Utilizzo locale dei Rimedi Floreali di Bach, Atti del III Congresso A.M.I.F., *La Medicina Biologica*, Suppl. al n. 2, 2001, pagg. 18-22, Guna Edizioni, Milano, 2001.
- Weeks N, *La vita e le scoperte di Edward Bach*, Guna Edizioni, Milano, 1996.